

Cos'è

Wikipedia dà una esauriente e chiara indicazione di cosa sia la pratica del **Surfcasting**, da come è nata e come si sia evoluta adattandola ai mari italiani.

(da Wikipedia)

Il Surfcasting (letteralmente "lancio sull'onda") è una modalità di pesca sportiva che si effettua dalla spiaggia, con robuste canne, capaci di lanciare il complesso terminale (esca e piombo) a distanze considerevoli dalla riva.

Origini

Questo tipo di pesca nasce nell'Oceano Atlantico ma è stata adattata con successo alle nostre coste. La disciplina del surf casting nella sua origine oceanica sfrutta l'andamento delle maree, le quali possono produrre, nel loro alternarsi, significative turbolenze sottomarine nei pressi della costa. Tali turbolenze, sommovendo il fondale sabbioso con moto circolare, creano una zona particolarmente ricca di cibo, dai microorganismi ad animali di taglia maggiore (anellidi e granchi), i quali sono base dell'alimentazione per i pesci 'grufolatori' e 'predatori', grandi e piccoli. Una vera e propria catena alimentare.

Nella versione mediterranea del surf casting, le maree non sono sufficienti da sole a produrre tale turbolenza: pertanto, ci si avvale dell'ausilio delle mareggiate anemometriche; osservando il mare aperto in presenza di moto ondoso di intensità apprezzabile, si noterà come le onde inizino a "gonfiarsi" tutte nello stesso punto.

Quando la metà dell'altezza dell'onda è maggiore della profondità del mare, quello è il punto in cui inizia il vomere delle onde sul fondo e quindi, il deposito organico tipico del surf casting. I grossi predatori, meta ambita più d'ogni altra in questa specialità, si avventurano tra quei flutti, in cerca del cibo, costituito dagli organismi dissepoliti o dai pesci-esca in pascolo sul settore.

È questo il motivo per cui l'esca deve essere lanciata in prossimità dell'ultima linea dei frangenti verso il largo, generalmente attorno ai 100 o più metri dalla battigia (in relazione alla profondità della spiaggia, talvolta anche a pochi metri dall'arenile, nel caso di fondali digradanti rapidamente), ragione per cui l'attrezzatura da surf casting è studiata per lanciare molto lontano.

Nel Mar Mediterraneo, la stagione del surf casting va da ottobre ad aprile, periodo durante il quale le mareggiate portano allo scoperto gli organismi bentonici che costituiscono la base alimentare accumulatasi durante l'estate.

Il Surfcasting in Italia

In Italia spesso alla parola surfcasting viene associato il cosiddetto "surfcasting agonistico" che è uno sport facente capo alla FIPSAS (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee), in verità le due discipline non sono sovrapponibili, in quanto quello agonistico viene prevalentemente svolto con mare calmo (che di conseguenza esula dal principio fondante del surfcasting), meritando quindi l'appellativo di pesca dalla spiaggia o pesca a fondo.

Da quest'anno ai Giochi Mondiali di Pesca Sportiva, il termine Surfcasting viene sostituito dal nome Shore Angling, più idoneo alla pesca sulla spiaggia a mare piatto e durante l'estate, rimettendo così le cose a posto.

Il Surfcasting d'inverno e lo Shore Angling d'estate.

Il Surfcasting (o diversamente banalizzando semplicemente "pesca dalla spiaggia"), che negli ultimi anni sta avendo un notevole sviluppo ed evoluzione nell'alto Adriatico, e sta appassionando molte persone (sia giovani neofiti che anziani), le quali mai avrebbero pensato che dalla battigia delle nostre spiagge, di solito adibite alla balneazione, si potessero pescare pesci di taglia e di varietà così diverse, dai comuni cefali, alle mormore alle orate, alle spigole, passando per le aguglie, le ombrine, i sugarelli, il sarago sparaglione, le tracine, le gallinelle, e così via senza dimenticare una peculiarità quasi unica delle nostre spiagge, che è la presenza del palombo.

Sicuramente è una pratica molto tecnica che richiede per certi versi certamente una discreta "fisicità" (in certe situazioni vanno scagliati piombi da 125 gr ad oltre 100mt di distanza) ma che

richiede soprattutto la conoscenza della conformazione della spiaggia, della “lettura” del mare, oltre che dell’abitudine dei pesci che possono essere banalmente pesci di fondo come mormore ed orate, o di galla come aguglie e sugarelli, o con caratteristiche diurne come i cefali, ecc...

Non è un’attività adatta a bambini troppi piccoli, tuttavia già dall’età di 10-12 anni se adeguatamente seguiti da un genitore e con l’aiuto di qualche pescatore esperto, è una disciplina che può iniziare ad essere praticata, per raggiungere con dedizione ed una buona dose di passione a livello nazionale i campionati Italiani U16 e U21 i quali portano successivamente a poter partecipare ai rispettivi campionati mondiali di categoria.

A livello italiano questa pratica sportiva trova moltissimi praticanti soprattutto nelle regioni del mediterraneo come Toscana, Lazio e Campania.

Il Veneto con le provincie di Venezia e Treviso non conta certo i praticanti delle succitate regioni ma è da ritenersi una regione dove si sta lentamente avendo un’espansione degli appassionati.

Le spiagge presenti sul territorio del triveneto, da Trieste a Venezia per proseguire sino a Chioggia, sono tutte chi più chi meno vocate a questo tipo di pesca e non è raro vedere soprattutto dalla primavera al tardo autunno, molti pescatori che preparano le loro postazioni dando il cambio in spiaggia ai turisti che hanno concluso una giornata prendendo il sole.

4° TROFEO CITTÀ DI CAORLE

Sabato 10 maggio 2014, sull’arenile della spiaggia di Ponente si è disputato il 4° Trofeo Città di Caorle.

La manifestazione è stata organizzata dall’ASD Surfcasting Caorle, giovane società della provincia di Venezia, composta da consolidato gruppo di amici provenienti da tutto il triveneto, i quali dopo alcuni anni da girovaghi tra una società sportiva e l’altra, hanno con rinnovato entusiasmo deciso aggregarsi in una nuova entità e, sfruttando le proprie conoscenze e capacità consolidate dalle esperienze trascorse, deciso di continuare a proporre per il 4° anno consecutivo il Trofeo Città di Caorle.

L’ASD Surfcasting Caorle è una società affiliata alla FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee) nella sezione di Venezia, ed è iscritta al registro nazionale del CONI.

Con questo nuovo spirito, l’organizzazione ha voluto proporre diverse novità regolamentari, allo scopo di aumentare la competitività tra gli agonisti e premiare maggiormente le loro capacità tecniche, proponendo punteggio a cattura e una classifica articolata in due manche, con la pratica del “pesca e rilascia” o “catch and release”, dove tutto il pescato dopo la convalida viene rilasciato nel più breve tempo possibile, cercando di preservarne l’integrità.

Tra le squadre presenti vi erano le più importanti del triveneto e tutte partecipanti ai campionati provinciali di Venezia e Treviso

Surfcasting Team Friuli

ASD Nord Est Surfcasting

Surfcasting Team Bibione

ASD GPS Team Acquafish - Spinea

ASD Blue Crab Club - Treviso

ASD La Marcandola - Ponte di Piave

ASDPS Biancade - Treviso

Oltre ai componenti di queste società hanno partecipato anche alcuni concorrenti tesserati Fipsas ma non appartenenti ad alcuna società, e con classifica a parte, un piccolo manipolo di “Amatori” non tesserati Fipsas tra i quali era presente un ragazzino alle prime armi dell’età di 10 anni Leonardo Alessio con il padre.

La partecipazione di 45 concorrenti ha impegnato ben 900mt della spiaggia del litorale di Ponente. Pronti, via... il mare non era certamente nelle condizioni ideali, con vento da sud ovest e onda abbastanza pronunciata, ci si aspettava una prima manche diurna con catture di stagione come cefali ed aguglie invece le catture sono state in prevalenza di sugarelli, mormore, e parecchie tracine.

Dopo due ore e 30 si conclude la prima manche, ma tempo di far convalidare i cartellini ai concorrenti che con uno squillo di tromba si riparte.

Nella seconda manche il vento si è rinforzato così come il mare, e chi si aspettava una seconda manche votata alla ricerca delle abituali mormore si è dovuto ricredere correndo ai ripari e cercando i pesci che prediligono questo tipo di situazione meteo marina come i saraghi sparaglioni ed i gronghi.

I pesci non sono mancati, ma l'assenza di certezze nonostante un buon risultato di manche ha portato i concorrenti a lottare sino all'ultimo secondo di gara alla ricerca della preda decisiva.

La classifica ha visto la vittoria di Davide Furlan del Surfcasting Friuli Team seguito da Giovanni Zema del ASD Nord Est Surfcasting e da Luca Greatti sempre del Surfcasting Friuli Team.

In totale su 40 partecipanti sono stati catturati 50 pesci tutti rilasciati con successo, se si considerano le potenzialità della spiaggia, non sono molti ma in altre condizioni meteo marine le cose sarebbero andate diversamente.

La cerimonia di premiazione ha visto la gradita partecipazione dell'Assessore allo Sport Giovanni Minoia e si è svolta in notturna presso il Ristorante Malaga dove, dopo una meritata, cena sono stati consegnati ai primi 15 classificati i premi messi in palio dall'organizzazione (al primo un soggiorno week-end a Caorle) anche con la collaborazione della ditta specializzata Maver.